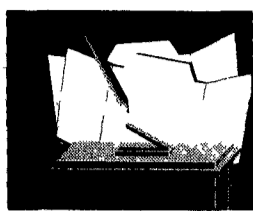


**PRESENTATE LE LISTE**



**«In gara con i big ma noi ci proviamo»**

**MARCELLA GIANNELLI**

ROMA Sono lì, scapitanti, ai nastri di partenza anche se il filo di lana dell'aravo, almeno sulla carta, è difficile che nescano a tagliarlo per primi. Loro, però, ci provano. Vedi mai che anche questa volta dovesse accadere come per Davide e Golia. Citazioni bibliche a parte, ecco gli appunti di un veloce giro d'Italia sulle tracce del candidato chiamato a con trarre il cammino del leader di turno. A cominciare, ovviamente, dal Salerito dove al grido di «i Pds si batte partendo da Gallipoli», Luciano Sardelli, medico pediatra quarantenne, finora capogruppo di Forza Italia alla Regione, ha accettato di contrariare il segretario della Quercia, Massimo D'Alema. Una candidatura sofferta. Tant'è che fino all'ultimo se l'è dovuta vedere con Mimmo Menella, ideologo locale di Forza Italia, desideroso anche lui di affrontare D'Alema. Ora che è giunto il momento del confronto vero Sardelli mostra solo qualche velata preoccupazione. «Quando faccio le cose le faccio sempre con entusiasmo. Io poi fin qui ho sempre vinto grazie anche al fatto che ho molta voglia di lavorare e sono un ottimista di natura». Qualcosa in comune con l'avversario politico? «Ho qualcosa in più. Lui ha solo i baffi io ho anche la barba», chiude, ridendo per la battuta.

Filippo Berselli, senatore uscente di Alleanza nazionale, consigliere comunale, con un passato di sottosegretario, avvocato cinquantatreenne risponderà con il suo camper, veicolo che abitualmente usa in campagna elettorale al pullman del professor Prodi contro cui si trova ad essere candidato nel collegio di Bologna 12, quello che dal centro della città va fino ai colli. «Cosa vuole, siamo qui impegnati a decidere di liste e candidature. Quando tutto sarà a posto penserò a Prodi. In questo momento lui è l'ultimo dei miei pensieri e credo di essere l'ultimo dei suoi», sereno, anche perché è capolista nel proporzionale, insiste sulla sua tranquillità. «Mi sembra che Prodi abbia qualche pensiero in più di me, a cominciare da quello della leadership». Quanta acredine? «Avvocato. E pensare che il professore era l'ultimo dei suoi pensieri».

Con la serenità di chi è consapevole di affrontare una sfida quasi impossibile Michele Savati, economista, guarda al suo scontro con Berlusconi nel collegio di Milano 1 (con un Bossi come valore aggiunto). «In fondo il mio è il modo più comodo per affrontare la battaglia e posso dire di aver assolutamente il complesso di Davide e Golia. Certo, Berlusconi gode di un enorme consenso. Mi piacerebbe però avere qualche confronto diretto con lui. Ma so già che un po' perché lui non l'ha, un po' perché ha molti impegni nazionali nel collegio ci sarà poco. Un paio di permesse o poco più. La mia sarà una campagna elettorale certamente più povera fatta di molti porta a porta, incontri con la gente, dibattiti e tanto entusiasmo. E poi mi auguro che essendo lo sfidante di Berlusconi mi capiti almeno qualche passaggio in televisione. Sia chiaro che io non credo alla possibilità che tra i due litiganti (Bossi e Berlusconi) il terzo (io) possa godere. Visto lo schieramento chissà che la divina provvidenza non premi i miei sforzi. Io farò quello che posso».

Il kamikaze (più sua stessa definizione) Massimo Ruffilli, architetto ex Dc, ora nel Ccd, aspetta il presidente Lamberto Dini nel collegio di Firenze 2, alla zona d'Oltremo dove la piccola e media borghesia fiorentina è fortemente radicata. «Io sono un moderato e sono contento di incontrare un moderato. Certo che un collegio più sicuro di quello al presente non potevano trovarlo. La sinistra ha sempre vinto. E questo, appena avrà modo di incontrarlo, non mancherà di farglielo notare. Dini. Comunque io anche questa volta darò battaglia. Finito tutto tornerò a Napoli dove insegno all'università disegno industriale, dopo aver lasciato i miei incarichi prima all'Iri e poi all'Italtel a Roma, fiorentini, che vuole, raramente sono profeti in patria», chiude scherzando sulla sua improbabile vittoria.

Il breve viaggio si conclude nella capitale dove nel collegio di Roma 24, quello dei borghesi quartiere Prati, contro un panzer del calibro di Gianfranco Fini scende in campo Giovanni Bachelet, docente di fisica, 41 anni, figlio di Vittorio vicepresidente del Cds, ucciso nel 1980 nell'azione dell'Università romana, al termine di una lezione, dalle Brigate rosse. «È una sfida difficile, ma non è impossibile che mi auguravo potesse aver luogo fin da quando l'altra volta Fini ebbe la meglio, l'affronto volentieri», spiega Bachelet, «una battaglia che è tutta da combattere. D'altra parte nel collegio ci sono tanti comitati Prodi che sono già mobilitati, abbiamo messo su una bella squadra che è già al lavoro. Ed ora non ci resta che il confronto. Impossibile no, direi proprio di no».

**LE GRANDI SFIDE**

<b>MILANO</b>	<b>BOLOGNA</b>	<b>FIRENZE</b>
Michele Savati	Romano Prodi	Lamberto Dini
Umberto Bossi	Filippo Berselli	Massimo Ruffilli
Silvio Berlusconi		
Walter Veltroni		
Filippo Mancuso		
<b>ROMA</b>	<b>GALLIPOLI</b>	
Giovanni Bachelet	Massimo D'Alema	Luciano Sardelli
Gianfranco Fini		

**E Lino Banfi in Puglia dice no a Tatarrella**

Doveva esserci lui, Lino Banfi, come candidato del centrodestra nel collegio pugliese di Canosa-Barletta. Così almeno gli aveva assicurato il ras di Puglia Pinuccio Tatarrella. Poi da Forza Italia è arrivato lo stop: in quel collegio, molto appetito dalla destra, avrebbe dovuto scendere in campo nientemeno che il direttore del Tg4 Emilio Fede. Poi quest'ultimo ha rinunciato, e la scelta è ritornata ad An per, diciamo così, competenza territoriale. Ma a questo punto è stato Banfi a prendere capello, e ieri è arrivato un comunicato di smentita alla sua candidatura. «Non mi candido e non mi schiero con Alleanza Nazionale né con alcun altro partito». Così recita il comunicato affidato alle agenzie di stampa dall'attore, in risposta alle indiscrezioni, riprese da alcuni giornali, su una sua «scesa in campo» per il partito di Fini. «Il fatto che abbia più volte espresso le mie simpatie per il Polo, non significa che debba candidarmi per Alleanza Nazionale e nemmeno che debba votare proprio per quel partito, visto che nel Polo ce ne sono almeno quattro. E vero, sono amico di Fini, ma sono amico anche di Berlusconi e di Buttiglione. E poi - conclude il comico pugliese - i politici fanno piangere, mentre io ho la fortuna di far ridere».

**Candidati ai nastri di partenza Forza Italia chiama il «perseguitato» Berruti**

Pronte le liste elettorali, parte la campagna elettorale che ci porterà alle urne il 21 di aprile. Ieri sera alle 20 sono scaduti i termini per la presentazione delle candidature per la Camera e il Senato, nei collegi uninominali e per il sistema proporzionale. Nelle grandi circoscrizioni elettorali le liste sono guidate dai leader dei partiti in lizza. Per il centrosinistra o per il centrodestra corrono anche alcuni ministri Pannella presente nel proporzionale in 20 circoscrizioni.

**GIUSEPPE F. MENNELLA**

ROMA Vai, candidato, vai. Da oggi un esercito di alcune migliaia di persone è in marcia alla conquista di un seggio alla Camera o al Senato. Ieri sera alle 20 i partiti e i movimenti e le coalizioni hanno chiuso le liste elettorali, le stesse che i cittadini apriranno nella cabina il 21 aprile quando voteranno nei collegi. Come è sempre avvenuto, la definizione delle liste dei candidati lascia dietro di sé una scia di scontenti e di polemiche. E secondo tradizione, all'ultimo momento non sono mancate sorprese.

Una appare clamorosa. Forza Italia candida in Lombardia per la Camera Massimo Maria Berruti. Eravamo stati abituati da Silvio Berlusconi alle candidature degli avvocati di famiglia e d'azienda ma per questo giro il Cavaliere ha superato se stesso. Infatti, è

tangenti rimosse dalla Mondadori.

Una notizia così aveva tutta l'aria di essere una provocazione contro il Polo. Forza Italia e Berlusconi e invece è stato lo stesso padrone della Fininvest a confermare l'investitura. Ovviamente Berlusconi ha descritto Berruti come una vittima anzi un «perseguitato» che «in qualche modo» deve essere «tutelato».

Nelle liste di Forza Italia ci sarà, come da tempo annunciato anche Marcello Dell'Utri, consigliere delegato di Mediaset.

Ma a parte le scelte che riguardano da vicino il partito-azienda occupiamoci delle candidature politiche. Le prime notizie a giungere nelle redazioni riguardano le liste proporzionali. Massimo D'Alema sarà candidato nel Lazio 1 e in Puglia. Walter Veltroni guiderà l'Ulivo in Lombardia 1 e in Sicilia orientale, Lamberto Dini sarà il numero uno di Rinascimento italiano in Lombardia 1, Lazio 1 e Sicilia 1, Silvio Berlusconi sarà capolista in tre circoscrizioni: Lombardia 1, Campania 1 e Puglia. Tre circoscrizioni a testa per Rocco Buttiglione, Pierferdinando Casini e Clemente Mastella. Il primo aprirà le liste proporzionali del Ccd-Cdu in Lombardia 1, Toscana e Puglia. Il secondo quelle dell'Emilia Ro-

magna Lazio 1 e Calabria. Mastella sarà a capo delle liste in Campania 1, Campania 2 e Sicilia 2. Per Rifondazione comunista Fausto Bertinotti guiderà le liste proporzionali per la Camera nelle circoscrizioni di Sicilia 1, Lazio 1 e Piemonte 1. Armando Cossutta aprirà le liste di Lombardia 1, Campania 1 e Toscana. Nei collegi maggioritari di Camera e Senato, Rifondazione si presenterà con il simbolo dei Progressisti. Di

Due ministri del governo Dini saranno capilista di Rinascimento italiano in Veneto 1 e in Calabria, Augusto Fantozzi nelle Marche. Giancarlo Lombardi, ministro dell'Istruzione, guiderà la lista dei Popolari e di Prodi in Piemonte 2. Un altro ministro dimessosi, Franco Frattini sarà candidato nella lista proporzionale del Priuli. Ha sciolto le riserve la leader delle casalinghe Federica Rossi Gasparini, già sostenitrice del Polo di destra e ora candidata di Dini nel collegio di Moncalieri e nel proporzionale nel Lazio 2. Nell'ultimo giorno utile è entrato anche Valerio Zanone: sarà candidato dell'Ulivo in Piemonte. Già nel pomeriggio era

stata la Lega Nord a rendere note le candidature nei collegi uninominali della provincia di Milano. Umberto Bossi correrà a Milano 1 contro Berlusconi e Michele Savati, rappresentante dell'Ulivo Restano in lizza i capigruppo del Carroccio Vito Gnudi e il senatore Francesco Tabladini. Invece il capolista per la quota proporzionale di Lombardia 1 sarà Roberto Maroni, seguito da Irene Pivetti. In serata Marco Pannella ha fatto sapere di aver raccolto le firme necessarie per essere presente con le sue liste in venti circoscrizioni proporzionali mentre sarà assente dai collegi maggioritari di Camera e Senato.

C'è anche chi alla prossima competizione elettorale non ci sarà. Cominciando da destra non sono candidati né nel maggioritario, né nel proporzionale Gianni Letta, Giuliano Ferrara, Lino Banfi. Sul fronte del centrosinistra, si segnalano tre mancate candidature di personalità note: Gino Geronzi, Filippo Cavazzuti e Aldo Corasaniti. Non sarà della partita Giovanni Maria Flick, giurista di fama ed estensore del programma per la giustizia dell'Ulivo. Ieri Romano Prodi ha detto che il professor Flick «potrà svolgere un ruolo determinante nell'attività del governo» in caso di vittoria dell'Ulivo.

**ELEZIONE CAMERA DEI DEPUTATI**

**RECORD NEI COLLEGI**

**Numero di uomini ogni 100 donne**

Valori più alti

1 Serramanna (Ca)	102,5%
2 Altamura (Ba)	101,24%
3 S. Martino B. (Vr)	100,19%

Valori più bassi

1 Roma/Trieste	80,1%
2 Trieste/Centro	83,5%
3 Roma/Trionfale	83,77%

**Disoccupati**

Valori più alti

1 Giugliano (Na)	19,08%
2 Partinico (Pa)	18,46%
3 Taormina (Me)	18,07%

Valori più bassi

1 Vimercate (Mi)	2,47%
2 Montebelluna (Tv)	2,57%
3 Varese	2,59%

**Residenti con più di 65 anni**

Valori più alti

1 Trieste/Centro	26,56%
2 Acqui Terme (Al)	25,85%
3 Massa Marittima (Ms)	24,43%

Valori più bassi

1 Giugliano (Na)	5,58%
2 Arzano (Na)	5,79%
3 Marano (Na)	6,41%

**Lavoratori autonomi**

Valori più alti

1 Ariano Irpino (Av)	45,61%
2 Canelli (At)	44,13%
3 Savigliano (Cn)	40,47%

Valori più bassi

1 Roma/Ardeatino	16,10%
2 Milano/9	16,36%
3 Roma/Don Bosco	16,93%

**Residenti con licenza elementare**

Valori più alti

1 Canelli (At)	45,11%
2 Cossato (Bi)	44,73%
3 Capannori (Lu)	44,35%

Valori più bassi

1 Milano/4	16,20%
2 Vomero (Na)	16,23%
3 Roma/Trieste	16,46%

**Lavoratori in agricoltura**

Valori più alti

1 Cerignola (Fg)	40,13%
2 Licata (Ag)	38,57%
3 Mesagne (Br)	38,30%

Valori più bassi

1 Milano/2	0,16%
2 Milano/4	0,20%
3 Milano/6	0,21%

**Numero di laureati**

Valori più alti

1 Roma/Trieste	21,43%
2 Vomero (Na)	20,07%
3 Milano/1	19,30%

Valori più bassi

1 Fiorenzuola (Pc)	0,88%
2 Serramanna (Ca)	0,95%
3 Roma/Torre Angela	0,96%

**Casalinghe (età superiore ai 15 anni)**

Valori più alti

1 Paternò (Ct)	68,13%
2 Acerra (Na)	66,73%
3 Gela (Ct)	65,67%

Valori più bassi

1 Cossato (Bi)	15,09%
2 Carpi (Mo)	16,70%
3 Ferrara Cento	16,88%